

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 80 (2008)
Heft: 6

Vorwort: Un 2009 fra molti cambiamenti e tante incognite
Autor: Badaracco, Roberto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un 2009 fra molti cambiamenti e tante incognite

Con le dimissioni di Samuel Schmid, oltremodo opportune dopo le ultime vicissitudini, e la successiva nomina del nuovo Consigliere federale Ueli Maurer, i numerosi interrogativi sorti intorno al futuro del nostro esercito hanno iniziato a trovare delle risposte. L'immediata assegnazione della responsabilità del Dipartimento della Difesa ad un membro dell'UDC ufficiale dipana diverse matasse, finora rimaste aggrovigliate e difficilmente decifrabili.

Ci si augura che questo cambiamento abbia a portare benefici diretti all'esercito. Tramite questa svolta il partito demo-centrista nazionale ora dovrebbe sostenere con forza l'azione del "suo" unico Consigliere federale, dopo i voltagaccia dell'era Schmid, e quindi d'ora innanzi appoggiare i vari programmi d'armamento, le riforme e i diversi crediti, come quello necessario alla sostituzione degli aviogetti Tiger. Per dare continuità e vigore a questo strumento della politica di sicurezza è essenziale ricostruire una maggioranza borghese in seno al Parlamento in grado di far passare i messaggi importanti riguardanti l'esercito e senza mettere a repentina glia la sua esistenza stessa. A questo proposito si guarda con favore alla decisione di rivalutare l'odierna situazione in materia di politica di sicurezza mediante la pubblicazione di un nuovo rapporto che verrà allestito nei prossimi mesi. Questo strumento potrebbe fungere da fondamentale tassello sul quale costruire la nostra armata dei prossimi anni e lustri.

Si spera inoltre vivamente che Ueli Maurer dia prova di apertura e non segua pedissequamente la strategia adottata dal suo partito che aspira ad un esercito totalmente racchiuso su sé stesso e senza alcuna forma di cooperazione a livello internazionale. I passi intrapresi negli ultimi anni contraddicono totalmente tali propositi e la via finora seguita si rileva una necessità impellente. A livello internazionale la Svizzera non può permettersi di chiamarsi fuori, rinunciando a collaborazioni con eserciti stranieri e ad esercitazioni in altre nazioni. Tutto ciò persegue un importante scambio di know how, l'acquisizione di conoscenze specialistiche in vari ambiti e il mantenimento di buoni rapporti di amicizia fra vicini e di reciproca conoscenza a livello di stati maggiori.

Ci auguriamo che per l'esercito svizzero l'anno 2009, dopo le vicissitudini degli ultimi mesi che l'hanno messo a dura prova e al centro dell'attenzione mediatica per fatti alquanto sgradevoli e in seguito a gravi incidenti, sia l'anno della rinascita e del riacquisto davanti all'opinione pubblica di un'immagine integra e positiva come si merita.

In quest'approccio sarà importante il contributo delle associazioni militari e della SSU in particolare, quale strumento di appoggio e di sostegno dell'azione del Dipartimento per far passare certi messaggi presso i propri membri e la popolazione, a cominciare dall'importante banco di prova costituito dalla sostituzione dei velivoli Tiger per una moderna politica di sicurezza.

Ricorrenza 80° RMSI

Debbo ringraziare tutti, anche a nome del Presidente STU, per il successo ottenuto dagli appena trascorsi festeggiamenti indetti per gli 80 anni di esistenza della RMSI. Un evento che rimarrà negli annali della STU soprattutto a ragione della confezione e produzione di un numero speciale – curato dai ten col SMG Luca Filippini e magg Stefano Giedemann che qui ringrazio ancora – molto ben concepito ed allestito, e in grado di riportare alla luce un passato vivo e fecondo. Con orgoglio possiamo affermare che le manifestazioni organizzate sono riuscite a far conoscere anche ai profani questo privilegiato strumento di cultura storico-militare prettamente ticinese. Un fiore all'occhiello della nostra svizzero-italianità ed un forte segnale di presenza delle associazioni militari sul territorio cantonale. Quale STU non dobbiamo lasciarci sfuggire questo momento propizio ed approfittare di questi mezzi per diffondere le nostre attività. Solo così passerà l'immagine di un esercito vicino alla popolazione e strettamente ancorato al nostro tessuto socio-economico attraverso il sistema di milizia, istituto essenziale per garantirne la vicinanza al cittadino-soldato.

In questa speciale occasione mi corre l'obbligo di ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno versato un contributo libero per l'edizione dell'80° della RMSI, sostenendola finanziariamente e manifestando così il proprio forte attaccamento, affetto ed apprezzamento a questa benemerita Rivista.

Colonnello SMG Roberto Badaracco
Presidente del Circolo Ufficiali di Lugano
Editore della Rivista militare della Svizzera italiana